

Ai sensi dell'articolo 54 della Legge sull'autogoverno locale e territoriale (regionale) („Gazzetta ufficiale“ numero 33/01, 60/01-interpretazione autentica, 129/05, 109/07, 125/08, 36/09, 150/11 e 144/12), dell'articolo 139 della Legge sulle elezioni locali („Gazzetta ufficiale“ numero 144/12) e dell'articolo 34 dello Statuto del Comune di Vodnjan-Dignano („Bollettino ufficiale della Città di Vodnjan-Dignano, 02/09 e 02/10), il Consiglio cittadino della Città di Vodnjan-Dignano alla sua riunione del 26 marzo 2013, emana la seguente

DELIBERA STATUTARIA
sulle modifiche e integrazioni dello Statuto della Città di Vodnjan-Dignano

Articolo 1

Nello Statuto della Città di Vodnjan-Dignano („Bollettino ufficiale della Città di Vodnjan-Dignano“ numero 02/09 e 02/10) all'articolo 21 cambia il comma 2, che diventa il seguente:

“La delibera sull'attuazione delle attività come previsto dal comma 1 del presente Articolo, viene emanata dal Consiglio cittadino, e ai sensi della stessa il Sindaco stipula l'accordo di costituzione di un organo amministrativo comune, con il quale vengono prescritti il finanziamento, le modalità di gestione, le responsabilità, le questioni inerenti alla posizione di impiegati e funzionari, come pure altre questioni significative per lo stesso organo.”

Articolo 2

Cambia l'articolo 24, come segue:

“Articolo 24

Un referendum può venire indetto allo scopo di deliberare in materia di proposta di modifica dello Statuto, di proposta di atto generale o di altra questione di competenza del Consiglio cittadino, come pure di altre questioni definite dalla legge e dal presente Statuto.”

Articolo 3

Cambia l'articolo 25, come segue:

“Articolo 25

La proposta di deliberazione sull'indizione di referendum può venire espressa ai sensi delle disposizioni di legge e del presente Statuto, da un terzo dei consiglieri, dal sindaco, dalla maggioranza dei consigli dei comitati locali del comprensorio della Città di Vodnjan-Dignano e dal 20% del numero complessivo di elettori iscritti della Città di Vodnjan-Dignano.

Qualora l'indizione di un referendum venisse proposta da almeno un terzo dei membri del Consiglio cittadino, rispettivamente se l'indizione del referendum fosse stata proposta dal sindaco e qualora l'indizione fosse stata proposta dalla maggioranza dei consigli dei comitati locali, il Consiglio cittadino ha l'obbligo di esprimersi in materia di proposta inoltrata e qualora approvasse la proposta, di deliberare sull'indizione del referendum entro il termine di 30 giorni dalla data di ricevimento della proposta. La delibera sull'indizione di

referendum viene emanata con la maggioranza dei voti di tutti i membri del Consiglio cittadino.

Se l'indizione del referendum venisse proposta dal 20% dell'intero corpo elettorale della Città di Vodnjan-Dignano, il Consiglio cittadino inoltra la proposta ricevuta all'organo centrale dell'amministrazione statale preposto all'autogoverno locale e territoriale (regionale) entro il termine di 8 giorni dalla data di ricevimento della proposta. L'organo centrale dell'amministrazione statale preposto all'autogoverno locale e territoriale (regionale) stabilirà entro il termine di 60 giorni dalla data di consegna, la correttezza della proposta inoltrata, rispettivamente assoderà se la proposta sia stata inoltrata dal numero necessario di elettori della Città di Vodnjan-Dignano e se la domanda referendaria sia conforme alle disposizioni di Legge, inoltrando la delibera su quanto assodato al Consiglio cittadino. Qualora l'organo centrale dell'amministrazione statale preposto all'autogoverno locale e territoriale (regionale) stabilisse che la proposta sia corretta, il Consiglio cittadino indice il referendum entro il termine di 30 giorni dalla data di ricevimento della delibera. Contro la delibera dell'Organo centrale dell'amministrazione statale con la quale viene stabilito che la proposta non è corretta, non è possibile inoltrare ricorso, ma si può muovere un contenzioso amministrativo dinnanzi all'Alta corte amministrativa della Repubblica di Croazia.

Il Consiglio cittadino può indire un referendum consultivo sulle questioni che rientrano nella sua sfera di competenza."

Articolo 4

All'articolo 27 il punto viene sostituito dalla virgola e vengono aggiunte le seguenti parole:

"fatta eccezione per la delibera emanata in sede di referendum consultivo, la quale non è vincolante."

Articolo 5

All'articolo 29 viene aggiunto il comma 4 che è il seguente:

"Il parere ottenuto da comizi locali di cittadini non vincola il Consiglio cittadino."

Articolo 6

All'articolo 34, il comma 1, subcomma 11 cambia e diventa il seguente:

"- delibera in merito all'acquisizione e all'alienazione di immobili e beni mobili e di disposizione con il restante patrimonio della Città di Vodnjan-Dignano, nei casi di cui all'articolo 46, comma 4 e 5 del presente Statuto,"

Cambia il subcomma 17, che diventa il seguente:

"- delibera in merito alla concessione di consensi per l'indebitamento e alla concessione di garanzie per l'adempimento di obblighi a persone giuridiche di cui la Città di Vodnjan-Dignano è direttamente o indirettamente proprietaria di maggioranza, ad istituzioni di cui la Città di Vodnan-Dignano è il fondatore e a fruitori extrabilancio di bilancio, ai sensi dell'articolo 46, comma 4 e 5 del presente Statuto,"

Nel subcomma 20 la parola “*destituzione*” viene sostituita dalla parola “*revoca*”.

Articolo 7

All'articolo 36, cambia il comma 1 che diventa il seguente:

“Il Consiglio cittadino ha quindici (15) membri, eletti nelle modalità prescritte dalla legge.”.

Articolo 8

All'articolo 37 dopo il comma 1 viene aggiunto il comma 2 che è il seguente:

“Il presidente del Consiglio cittadino stabilisce chi sarà tra i vicepresidenti del Consiglio cittadino eletti, il vicepresidente del Consiglio cittadino il quale lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.”.

Gli attuali comma 2 e 3 diventano comma 3 e 4.

Articolo 9

All'articolo 38, al posto dell'attuale comma 2 viene aggiunto il nuovo comma 2 il quale è il seguente:

“Il presidente del Consiglio cittadino inoltra lo Statuto, il regolamento di lavoro, il bilancio e altri atti generali al dirigente dell'ufficio dell'amministrazione statale in regione, unitamente all'estratto di verbale, entro il termine di 15 giorni dalla data di emanazione, e senza posticipazione alcuna al sindaco.”

Articolo 10

All'articolo 39, comma 1, il punto viene sostituito dalla virgola e si aggiungono le seguenti parole:

“inizia a decorrere con la data di costituzione del Consiglio cittadino e dura fino all'entrata in vigore della Delibera del Governo della Repubblica di Croazia sull'indizione di nuove elezioni.”.

Nel comma 3 le parole “*delle spese*” vengono cancellate.

Articolo 11

All'articolo 40, comma 1, il subcomma 2 cambia e diventa il seguente:

“se con una delibera giudiziaria passata in giudicato viene interdetto, a decorrere dalla data in cui la delibera passa in giudicato,”

Cambia il subcomma 4 e diventa il seguente:

“se cessa il suo status di residente sul territorio della Città,”

Dopo il comma 1 viene aggiunto il comma 2 che è il seguente:

“Al consigliere che perde la cittadinanza croata, ma che è cittadino di un altro stato membro dell’Unione europea, il mandato non scade con la perdita della cittadinanza croata.”

Articolo 12

All’articolo 41 dopo il comma 1 viene aggiunto il comma 2, che è il seguente:

“Il consigliere ha il dovere di comunicare al presidente del Consiglio cittadino di avere accettato un’altra carica incompatibile, entro il termine di 8 giorni dalla data in cui l’ha accettata, e il suo mandato viene sospeso alla conclusione del suddetto termine”.

Gli attuali comma 2 e 3 diventano comma 3 e 4, dopo dei quali vengono aggiunti i comma 5, 6 e 7 che sono i seguenti:

“Se il consigliere, una volta terminato di ricoprire la carica incompatibile, non inoltrasse la domanda scritta di cui al comma 3 del presente articolo, si riterrà che il suo mandato rimane sospeso per motivi personali.

Il consigliere può sospendere il proprio mandato durante la durata di quest’ultimo per motivi personali, inoltrando una domanda scritta al presidente del Consiglio cittadino, e la sospensione del mandato inizia a decorrere dalla data di inoltramento della domanda scritta, conformemente alle regole sulla consegna, prescritte dalla Legge sul procedimento amministrativo generale.

La sospensione del mandato per motivi personali non può avere una durata inferiore ai 6 mesi, e il consigliere continua a ricoprire la carica dall’ottavo giorno dalla data di consegna di comunicato scritto al presidente del Consiglio cittadino.”

L’attuale comma 4 diventa comma 8.

Articolo 13

All’articolo 42, comma 1 viene aggiunto il subcomma 9 come segue:

“- prendere visione del registro degli elettori durante il periodo in cui ricopre la propria carica.”

Il comma 2 cambia e diventa il seguente:

“Il consigliere non può essere penalmente perseguitato e nemmeno ritenuto responsabile in alcun modo per il voto espresso, per dichiarazioni e prese di posizione in sede di riunione del Consiglio cittadino.”

Articolo 14

All’articolo 46 cambia il comma 1 e diventa il seguente:

“Il sindaco rappresenta la Città di Vodnjan-Dignano ed è l’organo esecutivo della Città di Vodnjan-Dignano.”

Al comma 2 il punto viene sostituito dalla virgola e si aggiungono le seguenti parole:

“e inizia a decorrere il primo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dei risultati elettorali definitivi, e dura fino al primo giorno lavorativo successivo alla data di pubblicazione dei risultati definitivi sull’elezione del sindaco.”

Al comma 3, cambia il subcomma 7 diventando il seguente:

“- delibera sull’acquisizione e sull’alienazione di beni mobili e immobili e su come disporre del restante patrimonio della Città di Vodnjan-Dignano conformemente alla legge, allo Statuto e alle disposizioni in materia.”

Al comma 3, cambia il subcomma 10, che diventa il seguente:

“- delibera in merito alla concessione di consensi per prestiti e di garanzie per l’adempimento di obblighi assunti, a persone giuridiche di proprietà maggioritaria diretta o indiretta della Città di Vodnjan-Dignano, a istituzioni di cui la Città di Vodnjan-Dignano è il fondatore e ai fruitori extra-bilancio dei mezzi di bilancio.”

Dopo il subcomma 12 viene aggiunto il subcomma 13 che è il seguente:

“- nomina ed destituisce i rappresentanti della Città di Vodnjan-Dignano negli organi di istituzioni pubbliche e di istituzioni di cui la Città di Vodnjan-Dignano è fondatore, di società commerciali in cui la Città di Vodnjan-Dignano detiene quote o azioni e di altre persone giuridiche di cui la Città di Vodnjan-Dignano è fondatore, se leggi specifiche non dispongono diversamente.”

I subcomma da 13 a 26 si spostano.

Dopo il comma 3 viene aggiunto il comma 4 come segue:

“Nel caso di cui al comma 3, subcomma 7 e 10 del presente articolo il sindaco può deliberare sull’altezza del singolo importo, al massimo fino allo 0,5% dell’importo di reddito senza gli introiti realizzati nell’anno che precede quello nel quale si delibera sull’acquisizione o sull’alienazione di beni mobili e immobili, rispettivamente sulla disposizione con il restante patrimonio. Qualora tale importo superasse il 1.000.000,00 di kune, il sindaco può deliberare fino al tetto massimo di 1.000.000,00 kune, e se l’importo risultasse inferiore alle 70.000,00 kune, egli può deliberare fino ad un massimo di 70.000,00 kune. L’acquisizione e l’alienazione di beni mobili ed immobili, nonché la disposizione con il restante patrimonio, devono essere pianificate nel bilancio della Città di Vodnjan-Dignano e attuate ai sensi della Legge.”

Dopo il comma 4 viene aggiunto il comma 5 come segue:

“Sull’acquisizione e alienazione di beni mobili e immobili, nonché sulla disposizione con il restante patrimonio superiori ai valori definiti al comma 4 del presente articolo, delibera il Consiglio cittadino.”

Dopo il comma 5 viene aggiunto il comma 6 come segue:

“Il sindaco inoltra la delibera sulla nomina e sulla destituzione di cui al comma 1, subcomma 13, al Consiglio cittadino entro il termine di 8 giorni dalla data di emanazione della stessa, la quale va pubblicata sul Bollettino ufficiale.”

Articolo 15

All'articolo 50 cambia il subcomma 1, che diventa il seguente:

“- ha il diritto di sospendere l'applicazione di un atto generale del Consiglio cittadino entro il termine di 8 giorni dalla data di emanazione, qualora valutasse che esso violi la legge o altre disposizioni di legge, e di richiedere al Consiglio cittadino di rimuovere i difetti notati entro il termine di 8 giorni dalla data di emanazione della delibera sulla sospensione. Qualora il Consiglio cittadino non agisse in tale senso, il sindaco ha l'obbligo di comunicare tale circostanza al dirigente dell'ufficio dell'amministrazione statale in regione, senza posticipazione alcuna, e di consegnargli la delibera sulla sospensione dell'atto generale.”

Articolo 16

Cambia l'articolo 48 e diventa il seguente:

“Articolo 48

Il sindaco ha due sostituti.

Il sindaco e i sostituti (vicesindaci) vengono eletti con elezione diretta ai sensi della legge.

Un vicesindaco viene eletto unitamente al sindaco in maniera tale da venire eletti da tutti gli elettori del comprensorio della Città di Vodnjan-Dignano.

Un vicesindaco viene eletto tra le file degli appartenenti alla minoranza nazionale italiana in maniera tale da venire eletto solamente dagli appartenenti alla minoranza nazionale italiana.

Il vicesindaco eletto è il rappresentante della minoranza nazionale italiana nell'organo esecutivo.”

Articolo 17

All'articolo 51 viene cancellato il comma 2.

Articolo 18

L'articolo 53 cambia e diventa il seguente:

“Articolo 53

Il sindaco e i suoi sostituti decidono se ricoprire professionalmente la carica alla quale sono stati eletti.

Le persone di cui al comma 1 del presente articolo hanno l'obbligo di inoltrare una nota scritta all'assessorato preposto della Città di Vodnjan-Dignano, su come desiderano espletare le loro funzioni, entro il termine di 8 giorni dall'entrata in carica.

Per la persona di cui al comma 1 del presente articolo la quale non abbia agito come disposto dal comma 2 del presente articolo, si ritiene che ricopra la carica come volontario.

La data di inizio della carica delle persone di cui ai comma 1 e 2 del presente articolo costituisce la data di inizio del mandato prescritta dalla legge in materia.

Il sindaco e i suoi sostituti possono cambiare le modalità in cui ricoprono la carica durante il mandato, inoltrando un comunicato scritto sul cambiamento delle modalità di espletamento delle funzioni all'organo amministrativo preposto della Città di Vodnjan-Dignano.

Le nuove modalità di espletamento delle funzioni iniziano dal primo giorno del mese successivo all'invio del comunicato di cui al comma 5 del presente articolo."

Articolo 19

Cambia l'articolo 54 e diventa il seguente:

"Articolo 54

Al sindaco e ai suoi sostituti cessa il mandato per forza di legge nei seguenti casi:

- il giorno della presentazione delle dimissioni scritte, ai sensi delle norme sull'inoltramento prescritte dalla Legge sul procedimento amministrativo generale,*
- il giorno in cui la decisione giudiziaria sull'interdizione della capacità negoziale passa in giudicato,*
- il giorno in cui la sentenza giudiziaria di condanna alla carcerazione per più di un mese senza la condizionale passa in giudicato,*
- il giorno di disdetta della residenza sul territorio della Città di Vodnjan-Dignano,*
- il giorno in cui perde la cittadinanza croata,*
- in caso di decesso.*

In caso di cessazione del mandato di sindaco prima della scadenza di 2 anni di mandato, l'assessore preposto ai rapporti dei funzionari ha l'obbligo di informare il Governo della Repubblica di Croazia sulla cessazione del mandato del sindaco, entro il termine di otto giorni, allo scopo di indire elezioni anticipate per un nuovo sindaco.

Se il mandato di sindaco cessa dopo la scadenza di 2 anni di mandato, la funzione di sindaco viene espletata dal sostituto eletto assieme al sindaco, il cui nominativo risulta essere il primo dopo il nome e il cognome del candidato a sindaco."

Articolo 20

Cambia l'articolo 55 che diventa il seguente:

"Articolo 55

Il sindaco e i suoi sostituti eletti assieme a lui, possono venir destituiti dalla loro carica mediante un referendum.

L'indizione del referendum per la destituzione può venire proposta dal 20% del numero complessivo di elettori della Città di Vodnjan-Dignano.

Il presidente del Consiglio cittadino inoltra la proposta ricevuta dal numero di elettori prescritto, entro il termine di 8 giorni dalla data di ricevimento, all'organo centrale dell'amministrazione statale preposto all'autogoverno locale e territoriale (regionale), al fine di assodare se la proposta sia stata inoltrata dal numero previsto di elettori.

Qualora l'organo centrale dell'amministrazione statale preposto all'autogoverno locale e territoriale (regionale) assodasse che la proposta sia stata inoltrata dal numero previsto di elettori, il Consiglio cittadino indice il referendum entro il termine di 30 giorni dalla data di ricevimento della delibera dell'ufficio centrale dell'amministrazione statale.

Se a seguito del referendum viene adottata la delibera sulla destituzione del sindaco e dei suoi sostituti, la loro carica cessa il giorno stesso della pubblicazione dei risultati del

referendum, e il Governo della Repubblica di Croazia nomina un fiduciario del Governo della Repubblica di Croazia per l'espletamento delle funzioni di competenza del sindaco.

Il referendum per la destituzione non può venire indetto solo per il sostituto del sindaco.

Il referendum per la destituzione del sindaco e dei suoi sostituti non può venire indetto prima della scadenza del termine di 12 mesi dalla data in cui si sono avute le elezioni e un referendum precedente per la destituzione, come nemmeno nell'anno nel quale si hanno le elezioni regolari del sindaco.”.

Articolo 21

Cambia l'articolo 56 e diventa il seguente:

“Articolo 56

La delibera sulla destituzione del sindaco e dei suoi sostituti eletti assieme a lui viene emanata se al referendum sulla destituzione si sia espressa la maggioranza degli elettori che hanno votato, a condizione che tale maggioranza costituisca almeno 1/3 del corpo elettorale complessivo registrato nella Città di Vodnjan-Dignano.

In materia di procedimento di referendum sulla destituzione vanno applicate in maniera conforme le disposizioni della Legge sul referendum e su altre forme di partecipazione personale nell'adempimento del governo statale e dell'autogoverno locale e territoriale (regionale).”

Articolo 22

Dopo l'articolo 99, viene aggiunto l'articolo 99a, che è il seguente:

“Articolo 99a

La Città di Vodnjan-Dignano ha l'obbligo di attuare le elezioni dei membri dei consigli dei comitati locali.”

Articolo 23

All'articolo 99 cambia il comma 3 che diventa il seguente:

“La procedura di elezione dei membri del consiglio del comitato locale e le questioni relative all'ottemperamento dei compiti del consiglio del comitato locale vengono disciplinati da una delibera in materia del Consiglio cittadino.”

Articolo 24

All'articolo 100, comma 1 la parola “sindaco” viene sostituita dalle parole “Consiglio cittadino”.

Articolo 25

All'articolo 105, comma 1 vengono cancellate le parole “mediante votazione segreta”.

Articolo 26

Cambia l'articolo 119 che diventa il seguente:

“Articolo 119

Il bilancio è l'atto finanziario di base della Città di Vodnjan-Dignano”.

Il bilancio viene emanato dal Consiglio cittadino ai sensi della legge in materia.

Il sindaco quale unico proponente preposto propone al Consiglio l'emanazione del bilancio. La proposta di bilancio inoltrata può essere ritirata dal sindaco anche dopo la votazione o gli emendamenti, ma prima del voto sul bilancio nel suo insieme.

Il bilancio va consegnato al Ministero delle finanze ai sensi della legge in materia.

Qualora il bilancio dell'anno fiscale successivo non potesse venire emanato prima dell'inizio dell'anno per il quale viene emanato, va tenuto un finanziamento temporaneo, per un periodo massimo di 3 mesi.

La delibera sul finanziamento temporaneo va emanata dal Consiglio cittadino ai sensi della legge e del suo regolamento di lavoro.

I proponenti di cui nel regolamento di lavoro del Consiglio cittadino possono proporre l'emanazione della delibera sul finanziamento temporaneo.

La delibera sul finanziamento temporaneo va inoltrata al Ministero delle finanze entro il termine di 15 giorni dalla data della sua emanazione.

Qualora prima dell'inizio dell'anno successivo non venisse emessa nemmeno la delibera sul finanziamento temporaneo, il finanziamento avviene mediante la concretizzazione delle spese ordinarie e indispensabili, ai sensi della legge in materia.”

Articolo 27

All'articolo 127 comma 1 dopo le parole “delle persone fisiche e giuridiche”, vengono aggiunte le parole: “(questioni amministrative)”.

Articolo 28

L'articolo 128 cambia e diventa il seguente:

“La verifica della legalità di singoli atti non amministrativi che vengono emanati dal Consiglio cittadino e dal sindaco nella sfera dell'autogoverno, compete agli organi centrali preposti dell'amministrazione statale, ognuno nella propria sfera d'azione, ai sensi della legge in materia.”

Articolo 29

All'articolo 131 cambia il comma 2 che diventa il seguente:

“Gli atti generali entrano in vigore l'ottavo giorno dalla loro pubblicazione, fatta eccezione nel caso in cui per motivi particolarmente giustificati, con atto generale non venga prescritto che l'atto generale entri in vigore il giorno dopo la sua pubblicazione.”

Articolo 30

La presente Delibera statutaria entra in vigore l'ottavo giorno dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Città di Vodnjan-Dignano, fatta eccezione per gli articoli 6, 7, 12 e 14 i quali entrano in vigore il giorno dell'entrata in vigore della delibera sull'indizione delle prime elezioni generali e regolari successive dei membri degli organi di rappresentanza delle unità d'autogoverno locale e territoriale (regionale) e dei sindaci di comuni, città e dei presidenti delle regioni.

CLASSE: 021-5/13-01/02

N. PROT.: 2168-04-02-13-7

Vodnjan-Dignano, li 26 marzo 2013

CONSIGLIO DELLA CITTÀ DI VODNJAN-DIGNANO

Il presidente

prof. Corrado Ghirardo, f.to